

Tabelloni elettorali vuoti però metterli è d'obbligo

- Pochi manifesti in città, in provincia deserto totale. «A noi sindaci la gente dice: che spreco. E hanno ragione»



PIACENZA

- In viale Risorgimento, vicino all'ingresso dell'Arena Daturi, durante la campagna elettorale per le comunali decine di volti dei candidati ammiccavano a chi camminava sotto le fronde degli alberi. Oggi, alla vigilia delle elezioni politiche del 25 settembre, le lastre che devono accogliere i manifesti sono quasi tutte deserte. Si tratta di un'infilata di 28 lastre disposte affinché vi siano incollati i manifesti elettorali per la Camera dei deputati e di 15 lastre per il Senato. Cifra che va però raddoppiata, perché ogni lastra può ricevere due manifesti, quello che si riferisce al collegio proporzionale e quello dell'uninomiale. In sintesi, a ieri si contavano solo 37 affissioni sugli 86 spazi disponibili: per lo più simboli di partito, qualche volto dei candidati nazionali, pochi quelli dei candidati piacentini. La situazione è simile in altre zone della città.

Dall'ufficio elettorale comunale, dove lavorano persone che nel campo vantano un'esperienza di anni, assicurano che per le politiche accade spesso così: nelle ultime due settimane, magari anche negli ultimi dieci giorni, è atteso il rush finale, quando il movimento o partito che ancora non lo ha fatto non resiste alla tentazione dell'affissione del manifesto. Si parte lentamente, dicono, poi più ci si avvicina alla data delle elezioni più gli interessati incollano i loro simboli. In base alla legge 212 del 4 aprile 1956, ogni giunta comunale deve delimitare gli spazi da destinare alle affissioni di propaganda elettorale dei partiti o gruppi politici che parteciperanno alle elezioni, in questo caso quelle del 25 settembre, con liste di candidati o candidature uninominali, distintamente per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica. Ma se, qua e là, a Piacenza qualche volto di Letta e Salvini o di Meloni e Calenda ancora fa capolino lungo la strada, nei paesi della provincia i tabelloni restano desolatamente vuoti.

Vernasca, 2.050 abitanti circa, ne è un esempio. «Ne abbiamo disposti circa ottanta - dice il sindaco Pinuccio Sidoli - ma a dieci giorni dalle elezioni non c'è un manifesto attaccato. Quella del '56 è una legge anacronistica, andrebbe sicuramente rivista. Se in città i tabelloni sono mezzi vuoti, nei paesi come Vernasca sono vuoti del tutto». C'è però l'obbligo di disporli. «E questo - afferma Sidoli - comporta spreco di tempo e costi non trascurabili, perché occorre impiegare personale e mezzi di trasporto».

Il manifesto, sembra di capire, non è più lo strumento privilegiato di propaganda e di comunicazione elettorale. Oggi il messaggio politico raggiunge il cittadino ovunque egli sia, viaggiando sui social e avendo come recapito la mano dove è impugnato stretto il telefonino. «Di sicuro la campagna elettorale viaggia su canali diversi, soprattutto in Rete, ed è più diretta e immediata» afferma Cristian Poggioli, sindaco di Farini, comune della Valnure con poco più di mille abitanti. Anche se qui, negli ultimi giorni, sembra che qualcosa si stia muovendo. «Ci sono 60 tabelloni dice il sindaco - in queste ultime ore le sedi dei partiti stanno chiamando per avere degli spazi».

Non squilla invece il telefono a Morfasso, in Valdarda, un migliaio di abitanti, dove il sindaco Paolo Calestani dice che gli stessi residenti sostengono che quei tabelloni vuoti sono lo specchio di uno spreco. «Come sempre la legge non agevola i piccoli comuni - commenta - abbiamo dovuto disporre in piazza 60 metri di cartelloni, ma non c'è un manifesto attaccato. La gente domanda: ma cosa state facendo? E ha ragione, è uno spreco di tempo e denaro che si potrebbe evitare, tanto più che i piccoli comuni hanno poco personale da impiegare. Quella legge va rivista».

_ Filippo Lezoli



SHARE

[Powered by TECNAVIA Copyright \(c\)2022 Libertà, Edition 16/09/2022](#)



[Clicca qui per vedere questa pagina nell'edizione elettronica:](#)
[\(Richiesto il login\)](#)

SHARE